

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER I RESTAURATORI

Nella esecuzione di interventi di restauro sono di grande importanza le competenze e la cultura dei progettisti, nonché la sensibilità dei proprietari che non devono essere utilizzazioni che siano stravolgenti o controindicate rispetto alla natura e alle caratteristiche del bene culturale da salvaguardare. Decisive tuttavia sono la preparazione ed il comportamento dei tecnici e delle maestranze che intervengono direttamente sul monumento o sull'opera d'arte. La confederazione europea delle organizzazioni dei restauratori e dei conservatori (ECCO) ha approvato nel 1993 a Bruxelles una "Carta" riguardante le "Linee di condotta professionale: la professione e il codice di etica" che riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione dei tecnici e dei consorziati.

LINEE DI CONDOTTA PROFESSIONALE: LA PROFESSIONE E IL CODICE DI ETICA (BRUXELLES, 11 GIUGNO 1993)

ECCO European Confederation of Conservator-
Restores' Organizations

Prefazione

Gli oggetti, ai quali viene attribuito da parte della società un valore particolare, sia esso artistico, storico, documentario, estetico, scientifico, spirituale o religioso sono denominati "beni culturali" e costituiscono un'eredità materiale e culturale che deve venire tramandata alle generazioni future. La società li affida alle cure del Conservatore-Restauratore che diventa responsabile non solo nei confronti del proprietario o custode legale dell'autore o creatore, del pubblico e dei posteri. Tali condizioni servono per la salvaguardia dei beni culturali, senza distinzione di proprietario, età, stato di completezza o valore.

Ruolo del Conservatore-Restauratore

Il ruolo fondamentale del Conservatore-Restauratore è la conservazione dei beni culturali a favore delle generazioni presenti e future. Egli contribuisce alla conoscenza del bene culturale per quanto riguarda il suo significato estetico, l'importanza storica e l'integrità fisica che lo contraddistinguono. Il Conservatore-Restauratore si assume la responsabilità ed esegue l'indagine diagnostica, i trattamenti di conservazione e di restauro dei beni culturali e riporta la documentazione di tutti i procedimenti.

L'indagine diagnostica

Comprende la determinazione della composizione e della condizione dei beni culturali, l'identificazione, l'entità e la natura delle alterazioni, la valutazione delle cause di deterioramento, la determinazione del tipo e dell'entità del trattamento necessario ed infine, lo studio della documentazione relativa.

Conservazione

- a) Conservazione preventiva: consiste in interventi indiretti per ritardare il deterioramento e per prevenire i danni, creando delle condizioni ottimali per la preservazione dei beni culturali per quanto compatibile con la fruibilità sociale di questi. La conservazione preventiva include il trattamento e l'uso corretti, il trasporto, l'immagazzinamento e l'esposizione.
- b) Conservazione di recupero: consiste soprattutto nell'intervento diretto sui beni culturali allo scopo di ritardarne il deterioramento futuro.

Restauro

Consiste nell'intervento diretto sui beni culturali danneggiati o deteriorati, allo scopo di favorirne la conoscenza, rispettandone il più possibile l'integrità estetica, storica e fisica.

Inoltre, compete al Conservatore-Restauratore:

- lo sviluppo di programmi o indagini di conservazione e il restauro dei beni culturali,
- la consulenza e l'assistenza tecnica per la conservazione e il restauro dei beni culturali,
- la preparazione di relazioni tecniche sui beni culturali non comprendenti giudizi sul loro valore di mercato,
- la condizione di ricerche relativamente alla conservazione e al restauro,
- lo sviluppo di programmi didattici e l'insegnamento della conservazione e del restauro,
- la diffusione di informazioni ottenute dall'indagine, dal trattamento o dalla ricerca,
- la promozione della conoscenza ad un livello più profondo della conservazione e del restauro.

Differenziazione da altri campi attinenti

Il Conservatore-Restauratore non è né un artista, né un artigiano. Infatti, mentre l'artista o l'artigiano si occupano della creazione di nuovi progetti o del mantenimento o della riparazione di oggetti in senso funzionale, il Conservatore-Restauratore si occupa della preservazione dei beni culturali.

Formazione

Per mantenere gli standard professionali, il Conservatore-Restauratore dovrebbe intraprendere studi ed avere una formazione professionale a livello universitario od equivalente.

**IL CONSERVATORE-RESTAURATORE:
CODICE DI ETICA***Principi generali per l'applicazione del Codice*

Articolo 1.11 Il Codice di Etica comprende i principi, gli obblighi ed il comportamento per i quali dovrebbe adoperarsi ogni Conservatore-Restauratore appartenente ad un'organizzazione associata dell'ECCO nell'esercizio della sua professione

Articolo 2. La professione di Conservatore-Restauratore costituisce un'attività di pubblico interesse e deve essere esercitata in osservanza di tutte le leggi e gli accordi nazionali ed europei relativi ed in particolare, quelli riguardanti i beni rubati.

Articolo 3. Il Conservatore-Restauratore lavora direttamente sui beni culturali ed è personalmente responsabile nei confronti del proprietario e della società. Il Conservatore-Restauratore ha diritto ad esercitare senza che vi sia alcun ostacolo alla propria libertà ed indipendenza. Inoltre, egli ha diritto di rifiutare, in ogni circostanza, richieste da lui ritenute contrarie ai termini e allo spirito di questo Codice.

Articolo 4. L'inosservanza dei principi, degli obblighi e dei divieti del Codice significa esercitare il proprio lavoro in modo non professionale portando discredito a tutta la professione.

Obblighi nei confronti dei beni culturali

Articolo 5. Il Conservatore-Restauratore deve rispettare il valore estetico e storico nonché l'integrità fisica dei beni affidatigli.

Articolo 6. Il Conservatore-Restauratore, in collaborazione con altri colleghi professionisti che si occupano di beni culturali, deve tenere in con-

siderazione le esigenze della fruibilità a livello sociale dei beni culturali nel corso del lavoro di preservazione.

Articolo 7. Il Conservatore-Restauratore deve lavorare ai massimi livelli di professionalità a prescindere dal valore di mercato dei beni culturali. Anche nel caso in cui le circostanze venissero a limitare l'intervento del Conservatore-Restauratore, il rispetto del Codice non deve essere compromesso.

Articolo 8. Il Conservatore-Restauratore dovrebbe tenere in considerazione tutti gli aspetti della conservazione preventiva prima di intervenire direttamente sui beni culturali e dovrebbe limitare il trattamento a quanto strettamente necessario.

Articolo 9. Il Conservatore-Restauratore deve adoperarsi per utilizzare solo prodotti materiali e procedimenti che, in base all'attuale livello di conoscenza, non rechino danno ai beni culturali, all'ambiente o alle persone. L'intervento stesso dei materiali utilizzati non dovrebbero interferire, per quanto possibile, con futuri esami, trattamenti o analisi. Dovrebbero anche essere compatibili con i materiali dei beni culturali ed essere facilmente o completamente reversibili.

Articolo 10. La documentazione di un bene culturale dovrebbe comprendere documenti dell'indagine diagnostica, degli interventi di conservazione e di restauro ed altre informazioni pertinenti. Tale documentazione diviene parte dei beni culturali e deve essere a disposizione affinché possa venire adeguatamente consultata.

Articolo 11.11. Il Conservatore-Restauratore deve intraprendere solo il lavoro di cui è competente e non deve né iniziare, né continuare un trattamento che non è nell'interesse della conservazione del bene culturale.

Articolo 12. Il Conservatore-Restauratore deve adoperarsi costantemente per arricchire le proprie conoscenze e capacità allo scopo di migliorare la qualità del suo lavoro professionale.

Articolo 13. Qualora necessario od opportuno, il Conservatore-Restauratore deve consultare stori-

ci o specialisti nell'analisi scientifica coi quali deve collaborare e scambiare informazioni.

Articolo 14. In casi di emergenza qualora i beni culturali siano in immediato pericolo, il Conservatore-Restauratore, qualunque sia il suo campo di specializzazione, deve prestare la massima assistenza possibile.

Articolo 15. Il Conservatore-Restauratore non deve rimuovere materiale da un bene culturale se non è necessario per la preservazione dello stesso, o qualora il materiale comporti un rischio sostanziale per il valore storico ed estetico del bene. I materiali rimossi devono venire conservati, se possibile, e il procedimento deve venire interamente documentato.

Articolo 16. Qualora l'uso sociale del bene culturale sia incompatibile con la preservazione dello stesso, il Conservatore-Restauratore deve, con il proprietario o custode legale, discutere se sarebbe una soluzione intermedia opportuna eseguire una riproduzione dell'oggetto. Il Conservatore-Restauratore deve consigliare dei procedimenti di riproduzione adeguati affinché non venga danneggiato l'originale.

Obblighi nei confronti del Proprietario o del Custode legale

Articolo 17. Il Conservatore-Restauratore dovrebbe informare il proprietario di ogni intervento necessario specificando i mezzi più adatti per la manutenzione.

Articolo 18. Il Conservatore-Restauratore è legato dal segreto professionale. Per fare riferimento ad un bene culturale specifico, deve ottenere il consenso da parte del proprietario o del custode legale.

Obblighi nei confronti dei Colleghi e della Professione

Articolo 19. Il Conservatore-Restauratore deve avere l'intento di mantenere il rispetto dell'integrità e della dignità dei colleghi e della professione.

Articolo 20. Il Conservatore-Restauratore dovrebbe, nei limiti delle proprie conoscenze, competenza, tempo e mezzi tecnici, prendere parte al tirocinio di studenti e di assistenti avendo la responsabilità finale del lavoro intrapreso sotto la sua supervisione.

Articolo 21. Il Conservatore-Restauratore deve contribuire allo sviluppo della professione condividendo esperienze ed informazioni.

Articolo 22. Il Conservatore-Restauratore deve adoperarsi per incoraggiare la conoscenza più profonda della professione e portare fra le altre professioni e il pubblico una maggiore consapevolezza nei confronti della conservazione e del restauro.

Articolo 23. I documenti relativi alla conservazione e al restauro, dei quali è responsabile il Conservatore-Restauratore, sono sua proprietà intellettuale (secondo i termini del suo contratto di lavoro).

Articolo 24. Il coinvolgimento nel commercio dei beni culturali non è compatibile con l'attività del Conservatore-Restauratore.

Articolo 25. Per mantenere la dignità e la credibilità della professione, il Conservatore-Restauratore dovrebbe utilizzare in relazione al proprio lavoro, solo forme di pubblicità adeguate e informative.